

Mercoledì 25 gennaio 2012

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

**BARBARA HANNIGAN**, soprano  
**REINBERT DE LEEUW**, pianoforte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**PROGRAMMA**

**Ernest Amédée Chausson**  
(1865 – 1899)

Apaisement (La lune blanche) op. 13 n. 1 (Paul Verlaine)  
Sérénade op. 13 n. 2 (Henri Cazalis)

L'Aveu op. 13 n. 3 (Auguste Villiers-Adam)  
La cigale op. 13 n. 4 (Charles Leconte de L'Isle)

Chanson d'Ophélie (Hamlet) op. 28 n. 3 (Maurice Bouchor)  
Les Couronnes op. 27 n. 3 (Camille Maclair)  
Les Heures op. 27 n. 1 (Camille Maclair)

**Henri Duparc**  
(1848 – 1933)

Chanson triste (Henri Cazalis)  
Élégie (après Thomas Moore)  
Le manoir de Rosemonde (Robert de Bonnières)  
Sérénade florentine (Henri Cazalis)  
Extase (Henri Cazalis)

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**Reynaldo Hahn**

(1874 – 1947)

Les feuilles blessées (Ioannes Papadiamantopoulos)

1. *Dans le ciel est dressé le chene séculaire*
2. *Encore sur le pavé sonne mon pas nocturne*
3. *Quand reviendra l'automne avec ses feuilles mortes*
4. *Dans la nuit*
5. *Belle lune d'argent*
6. *Eau printanière*
8. *Fumée*
9. *Pendant que je médite*
11. *Aux Rayons du couchant*

\* \* \* \*

**Henri Duparc**

(1848 – 1933)

L'invitation au voyage (Charles Baudelaire)

Phidylé (Charles Leconte de L'Isle)

Au pays où se fait la guerre (Pierre-Jules Gautier)

La vie antérieure (Charles Baudelaire)

**Ernest Amédée Chausson**

(1865 – 1899)

Oraison op. 24 n. 5 (Maurice Maeterlinck)

Le temps des lilas (Maurice Bouchor)

Chanson perpétuelle (Charles Cros)

abc.it



## Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

**abc.it**

**www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480**



Premium  
Reseller

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**BARBARA HANNIGAN**, *soprano*

Il soprano canadese Barbara Hannigan si è diplomata all'Università di Toronto dove ha studiato con Mary Morrison, perfezionandosi poi al Banff Centre for the Arts, Steans Institute for Young Artists di Ravinia, Centre d'Arts Orford e al Royal Conservatory dell'Aia, nella classe di Meinard Kraak.

Barbara Hannigan ha cantato nel ruolo di Lucia nel *Ratto di Lucrezia* di Britten, come Despina in *Così fan tutte* di Mozart, Amore in *Orfeo ed Euridice* di Gluck, Anne Truelove in *La carriera di un libertino* di Stravinsky, la parte principale nella *Piccola Volpe Astuta* di Janacek, Larinda in *Larinda e Vanesio* di Hasse, le parti principali nella *Fantesca* e la *Contadina* di Hasse, Bastienne in *Bastien und Bastienne* di Mozart, Arethuse in *Acteon* di Charpentier, Armida in *Rinaldo* di Händel e Dalinda in *Ariodante sempre* di Händel.

Ha partecipato alle prime mondiali delle opere *Writing to Vermeer* di Louis Andriessen (nella parte di Saskia) con la Netherlands Opera, *Wet Snow* di Jan van de Putte (come Liza) con la National Reisopera olandese e nell'opera *ONE* di Michel van der Aa per soprano, video ed elettronica e ha interpretato il ruolo di Gabrielle nella prima mondiale di *Le lacrime amare* di Petra von Kant di Gerald Barry all'English National Opera.

Recentemente ha partecipato alla prima mondiale al Festival di Aix-en-Provence di *Passion*, la nuova opera di Pascal Dusapin, che ora comincia la tournée europea.

Il suo repertorio spazia da Händel, Bach e Mozart a Knussen, Dutilleux e Ligeti. Fa parte del Progetto Pollini di Maurizio Pollini, alla cui tournée partecipa cantando opere di Luigi Nono.

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Ha cantato sotto la direzione di famosi direttori come Reinbert de Leeuw, Esa Pekka Salonen, Sir Simon Rattle, Kurt Masur, Jukka Pekka Saraste, Ingo Metzmacher, Peter Oundjian, Oliver Knussen, Jonathan Nott, Peter Rundel, Michael Gielen e Peter Eötvös.

Barbara Hannigan ha inoltre avuto il privilegio di lavorare con alcuni dei più importanti compositori, tra cui György Ligeti, Louis Andriessen, Karlheinz Stockhausen, Oliver Knussen e Henri Dutilleux.

Barbara Hannigan ha ottenuto grande successo in *Mysteries of the Macabre* di Ligeti, un vero tour de force sia per il soprano che per l'orchestra. Nel 2006 ha eseguito il *Requiem* di Ligeti con i Berliner Philharmoniker diretti da Peter Eötvös e al Festival di Salisburgo nel 2004 con i Bamberger Symphoniker diretti da Jonathan Nott.

Nel suo repertorio ha una parte importante *Correspondances* di Dutilleux per soprano e orchestra, che ha eseguito con la Radio Symphony Orchestra diretta da Reinbert de Leeuw nel 2003, e più recentemente con la CBSO diretta da Sakari Oramo ai BBC Proms del 2005, con la Helsinki Philharmonic diretta da Esa Pekka Salonen, Orchestre National de France diretta da Kurt Masur, Toronto Symphony diretta da Peter Oundjian, Berliner Philharmoniker diretti da Sir Simon Rattle, al Palais Garnier con l'Orchestra dell'Opéra di Parigi e Oliver Knussen e con la Oslo Philharmonic diretta da Jukka Pekka Saraste.

Per il futuro sono in agenda allestimenti lirici alla Monnaie e alla Netherlands Opera, concerti con l'Ensemble Modern, LA Philharmonic, Deutsche Symphonie Orkest, Ensemble Intercontemporain, Philharmonia Orchestra, e il ruolo principale nel *Rossignol* di Stravinsky con i Berliner Philharmoniker.

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Ha iniziato la stagione 2010-11 con la nuova produzione di Sasha Waltz dell'opera "*Dusapin's Passion*" al Théâtre des Champs Elysées, e alla Monnaie di Bruxelles ha cantato la parte principale nella nuova opera "*Matsukaze*" di Toshio Hokosawa. Tra i più recenti impegni possiamo elencare l'esecuzione di "*Written on Ski*" a Aix-en-Provence, la nuova opera di George Benjamin; il debutto al Covent Garden e al Teatro Liceu di Barcellona; una tournée europea di "*Pli selon pli*" di Boulez con l'Ensemble InterContemporain diretto dal compositore.

Prossimamente interpreterà per la prima volta "*Lulu*" a la Monnaie nel 2012, in una nuova produzione di Krzysztof Warlikowski.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**REINBERT DE LEEUW**, *pianoforte*

Nato ad Amsterdam, Reinbert de Leeuw è artista dalle molte sfaccettature: direttore d'orchestra, compositore e pianista. Dal 1974 dirige, oltre che esserne direttore musicale, lo Schönberg Ensemble. Ha scritto un libro su Charles Ives e un volume di saggi musicali e ha collaborato a 8 documentari dedicati a compositori del XX secolo, tra cui Messiaen, Ligeti, Gubaidulina, Vivier, Górecki, trasmessi alla televisione olandese e accolti favorevolmente dalla critica internazionale.

Reinbert de Leeuw dirige regolarmente le più importanti orchestre e ensemble olandesi, dall'Orchestra del Royal Concertgebouw, New Sinfonietta Amsterdam, Orchestra Residentie dell'Aia al Netherlands Chamber Choir e ai gruppi ASKO e Netherlands Winds. Ha fatto tournée in tutto il mondo e partecipato a festival internazionali.

E' stato direttore artistico ospite del Festival di Aldeburgh nel 1992 e direttore artistico del Tanglewood Festival di Musica Contemporanea nel periodo 1994-1998. Durante la stagione 1995/96 è stato il fulcro della serie *Carte Blanche* al Concertgebouw di Amsterdam ed è coinvolto nell'organizzazione della serie *Contemporaries* sempre al Concertgebouw.

E' ospite dei più importanti centri europei (Francia, Germania, Inghilterra, Belgio), degli Stati Uniti (Festival di Tanglewood, New World Symphony, Lincoln Center Chamber Music Group a New York, Aspen, St Paul Chamber Orchestra di Minneapolis, conferenze alla Juilliard School of Music di New York), Giappone e Australia, dove è stato direttore artistico per la serie di musica contemporanea della Sydney Symphony Orchestra dal 2000 al 2004.

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

In questo periodo ha diretto numerosi concerti a Sydney e al Festival di Brisbane. Si occupa attivamente anche di opere liriche alla Netherlands Opera di Amsterdam: recentemente ha diretto, tra l'altro, gli allestimenti di *La Carriera del Libertino* di Stravinsky; *Rosa, a horse drama* e *Writing to Vermeer* di Andriessen; *Le Grand Macabre* di Ligeti; *Rêves d'un Marco Polo* di Vivier e *Rage d'Amours* di Rob Zuidam. Nell'estate 2008 ha diretto la prima mondiale della nuova opera di Lous Andriessen *La Commedia* e nel giugno 2009 la nuova opera di Rob Zuidam *Adam in Exile*. Nel 2010 sarà impegnato con la nuova opera di Klaas de Vries alla National Touring Opera.

Le sue registrazioni come pianista hanno vinto molti premi, tra cui l'Edison, il Premio della Critica Italiana, il Grand Prix dell'ungherese Liszt Society e il Diapason d'Or. Come direttore d'orchestra ha effettuato circa 30 incisioni per la Philips, Teldec, DGG, Electra Nonesuch, Ovidis Montaigne, imperniata su un vastissimo repertorio di compositori, tra cui Messiaen, Stravinsky, Janacek, Liszt, Gubaidulina, Oestvolskaya, Schönberg, Webern, Vivier, Andriessen e Reich.

Nel luglio 2006 lo Schönberg Ensemble ha prodotto un cofanetto di 25 CD/DVD, che coprono 30 anni di concerti e registrazioni, molti dei quali diretti da Reinbert de Leeuw.

Ha ricevuto il Premio Sikkens nel 1991 e il prestigioso premio "3M" nel 1992 e nel 1994 è stato nominato Dottore Onorario dell'Università di Utrecht.

Ora insegna all'Università di Leida. E' inoltre co-fondatore, e dal 2001 direttore artistico, della Summer Academy National Youth Orchestra. Per l'esecuzione di *Des Canyons aux Etoiles* di Messiaen, nel 2006 ha ricevuto il premio Angel nel corso del Festival di Edimburgo.

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

La *nascita della «mélodie»* è riconducibile a due fonti diverse. La prima ci riporta alla «romanza» francese del '700, da intendersi come un tipo di canzone di struttura alquanto semplificata e necessariamente strofica, che si ritrovava nell'Opéra-Comique durante il diciottesimo secolo e più tardi anche nei salotti dell'età dell'Impero e della Restaurazione, momento in cui raggiunge un discreto livello artistico. Dal 1820 in poi la produzione di «romanze da camera» assume un andamento fortemente commerciale che pregiudica la qualità dei risultati. Forse in rapporto a questa degradazione, negli anni '30 fiorì un altro tipo di «canzone». A questo fine si rese preziosa la nascita della grande poesia romantica, che impose ai musicisti la ricerca di tecniche e stile nuovi, nonchè l'abbandono delle forme ripetitive o strofiche, come del predominio della voce sull'accompagnamento.

Altro fattore di stimolo fu il grande numero di Lieder schubertiani che, nella forma di traduzioni o adattamenti, invase letteralmente la Francia nei decenni trenta-quaranta. Ma il termine «mélodie» è già rintracciabile negli anni venti e la sua adozione è da collegare ad una raccolta di Thomas Moore, intitolata «*Irish Melodies*», cui numerosi compositori attinsero. E' d'altro canto significativo rilevare che in un primo tempo «mélodie» è usata come definizione del «Lied» tedesco in terra di Francia (quindi tradotto) per Hector Berlioz, che fornisce con «*Les Nuits d'été*», nel 1840 (è l'anno d'oro del Lied schumanniano), il primo capolavoro del genere. Théophile Gautier era autore della «*Comédie de la mort*» da cui erano tratti i testi. Paradossalmente sono tre autori tedeschi a condurci lungo la fase congiunturale, dall'esordio alla prima maturità: Liszt scrisse una dozzina di melodie, alcune, ma solo alcune, delle quali di un certo fascino. Anche Wagner si esprime nell'ambito di questo genere vocale, ma con intenti troppo scoperti di compiacere al gusto d'epoca. Giacomo Meyerbeer (ancora un tedesco, per quanto francesizzato) scrisse un certo numero di piacevoli

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

melodie, ma è Charles Gounod che arricchisce cospicuamente il proprio catalogo con circa duecento lavori. Tra questi, alcuni appaiono così significativi da avergli meritato il titolo di «*padre della mélodie*» francese. L'autorevolezza del giudizio (di Maurice Ravel) è però messa in dubbio dalle duecentosessantamelodie che Jules Massenet siglò nell'arco di alcuni decenni di attività creativa. Massenet ebbe tra l'altro il non trascurabile merito di aver concepito un'arcata ciclica delle *mélodie*: i *poèmes*. Tutt'altro che omissibile è anche la produzione di *mélodies* di Camille Saint-Saëns, con duecentocinquanta numeri, tra i quali vanno senz'altro ricordate le «*Mélodies persanes*», del 1870. Le trentacinque melodie di Edouard Lalo e le ventidue di César Franck fanno parte della prestigiosa lista. Ma soltanto con le **quattordici *mélodies* di Henri Duparc** questo genere assume un ruolo di definitività storica nel contesto della musica francese. «*L'invitation au voyage*», del 1871, propone una lettura musicale della celebre poesia baudelairiana ed è quanto di più toccante e profondo abbia provocato il poeta francese nel cuore di un musicista. Duparc, in un ipotetico confronto, svolge in sede francese il ruolo che in terra austriaca avrà Hugo Wolf per lo spessore inaudito riscontrabile nella parte pianistica, per la complessità ritmica, per la sofferta ricerca di sonorità spesso stridenti e percussive, fortemente cromatiche, certo non intatte da ascendenze wagneriane. **Ernest Chausson** prepara la via alla nuova generazione ed è un racconto ideale tra lo stesso Duparc ed il Debussy delle «*Ariettes*» o dei «*Cinque poèmes de Baudelaire*».

**Paolo Cossato**

da "L'età di Proust", Venezia 1984/85

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**ERNEST AMÉDÉE CHAUSSON**

Del ricco catalogo delle **melodie di Chausson** si eseguono vari numeri molto significativi: l'op. 2 fu pubblicata dal musicista nel 1822.

All'op. 2 fanno seguito numerosi altri lavori vocali cameristici, che spesso accolgono la collaborazione di poeti di alto rango: primo fra tutti Verlaine ma anche, e spesso, Leconte de Lisle e Gautier, e tra i minori, Silvestre, Lahor, Richepin. Due importanti raccolte, l'op. 24 e l'op. 28, sono dedicate a Maeterlinck («*Serres Chaudes*») e alle «*Chansons de Shakespeare*» tradotte da Bouchor. Questo poeta è autore di quel «*Poème de l'amour et de la Mer*» che Chausson musicò tra il 1882 e il 1890 per voce ed orchestra, ripensando poi la partitura in una riduzione per canto e pianoforte che venne pubblicata nel 1896. Molte melodie di Chausson sono tuttora non pubblicate.

**Paolo Cossato**

Non è sempre vero che i musicisti più dotati nel campo dell'invenzione melodica strumentale siano obbligatoriamente attirati dalla melodia vocale. Chausson, invece, appartiene alla casta dei melodisti assoluti, per lui ogni musica è una "*chanson perpétuelle*". Esaudisce così il suo desiderio segreto "*vorrei solamente non terminare la mia carriera senza aver scritto almeno una pagina che penetra nel cuore*". Ma la preoccupazione della comprensione del testo si manifesta nel cambio di battuta (caratteristica del recitativo francese a partire da Lully), un sillabare stretto ammorbidito da terzine, a volte articolato in un vasto ambito e reso ancora più empatico dalla presenza di note tenute, o invece mantenuto in un parlando vicino alla salmodia.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Attraverso questo impiego della vocalità, congiunto alla raffinatezza idiomatica degli accompagnamenti pianistici, Chausson è il "trait d'union" tra Duparc e Debussy. Ma è anche contemporaneo di Brahms, e si possono notare delle somiglianze nell'inflazione progressiva delle tonalità minori e nelle lunghe cadute vocali terminali verso qualche abisso misterioso dai colori glauchi.

### **Quattro Melodie** op. 13

In questa raccolta si delinea una vera e propria unità dovuta alla onnipresenza della tonica mi in tre melodie. Meno attirato da Verlaine che Fauré e Debussy, o forse più intimidito, Chausson propone nel 1885 una bella versione di *Apaisement* (da *La Bonne Chanson*): è un notturno bianco come la "lune blanche". La *Sérénade* (1887) si caratterizza per un bellissimo accompagnamento. *L'Aveu* (1887) intreccia per due volte un "très lent" e un "plus vite". *La Cigale* (1887) è una canzone luminosa, gaia; due punti culminanti salutano "l'estate" e "gli dei" e conferiscono un accento vittorioso a questa pseudo-giga (finale di una struttura lento-vivace-lento-vivace quasi barocca).

### **Serres chaudes** op. 24

Composto tra il 1893 e il 1896 il ciclo si basa su una scelta di poesie di Maeterlinck, ciò indica l'attrazione del musicista per le "porte mai chiuse" del Simbolismo e va di pari passo con la sua fascinazione per l'opulenza enigmatica di Gustave Moreau o per la straneità velata di Odilon Redon. E' l'epoca in cui Chausson e Debussy si ricongiungono nel fascino per le immagini nebulose e la "malinconia deleteria" del drammaturgo belga, ma per controbilanciare tanti "sogni blu di languore" scoprono in Mussorgski un linguaggio "a bruciapelo" e "la carne viva dell'emozione".

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

*Oraison*, l'ultima melodia, è una straziante implorazione in una metrica religiosa e nella tonalità di mi bemolle maggiore, tonalità invariabile dello sconforto in Schumann, al quale "l'alba nera" non fa che troppo sognare. "Vous savez Seigneur, ma misère!": parole e musica, l'esclamazione iniziale non può non far pensare al Sansone cieco di Saint-Saëns. La frase discendente iniziale, lo scivolare di armonie cromatiche alla Franck raccontano l'irrimediabile dolore umano, ma lasciano nondimeno salire verso il divino un appello straziante. Di Chausson, Maclair diceva che "era uno spirito troppo preoccupato della dirittura morale per considerare la musica e tutte le arti altro che mezzi di comunicazione spirituale".

### **Tre Lieder** op. 27

Composti nel 1896 su testi di Camille Maclair, che firmerà un articolo dal titolo "Il lied francese contemporaneo". Il vocabolo tedesco, inutilmente applicato alla musica francese, ha il merito di svelare l'ottica dello scrittore che accumula immagini prese dal romanticismo tedesco.

*Les Heures* riporta instancabilmente la visione di una luna livida, di un sorriso pallido e di un canto fino a morire. "Lent et resigné" in un funebre re minore, la melodia è scandita dal ritmo delle ore, lancinante pedale di dominante sincopato. Piuttosto che al futuro *Gibet* di Ravel si potrebbe pensare all'ossessionante *Fa* di Alkan, ma senza dubbio è più pertinente ritrovare questa scrittura nel Debussy del *Pelléas*.

"Calma" e "bianca" *Les Couronnes* (dedicata a Madame Maurice Denis) è un poema armonico ambiguo quanto "les anges perdus" e la "filette aux yeux cernés" della poesia.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### **Quattro Chansons di Shakespeare** op. post. 28

Chausson si era avvicinato a Shakespeare con la musica di scena per la Tempesta, già nella traduzione di Bouchor. Del 1896, la commovente *Chanson d'Ophélie* (Amleto) è una fragile nenia che si innalza dal mi grave al mi acuto per raggiungere il suo malinconico punto di partenza.

### **Chanson perpetuelle** op. post. 37

Composta il 17 dicembre 1898 su un bel testo di Charles Cros, la versione con orchestra fu eseguita il 28 gennaio 1899 a Le Havre da Jeanne Raunay. Più intensa ancora la versione per voce, pianoforte e quartetto d'archi (formazione del *Nocturne* di Lekeu) riunisce l'universo della melodia e della musica da camera e non manca di evocare il Concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi .

Mai il sistema wagneriano, temperato da Duparc e Debussy, è stato così efficace: canzone perpetua della parte vocale che attraversa tutte le sfumature del recitativo e dell'arioso; polimelodia perpetua di colori strumentali da cui emergono tutti i motivi strutturali e cantanti racchiusi nel testo.

Le dodici terzine del poema giocano su due tempi cronologici e affettivi: il presente della solitudine, del dolore e dell'invocazione alla morte poiché il molto amato se ne è andato; il passato dell'evocazione dell'amore.

Tra simbolismo e espressionismo, degno in anticipo di *Erwartung* di Schoenberg e del *Grido* di Munch, così Chausson descrive l'amore e la vita di una donna.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**HENRI DUPARC**

Henri Duparc nasce a Parigi il 21 gennaio del 1848. Intraprende lo studio giuridico, ma contemporaneamente mantiene contatti con César Franck che era stato suo insegnante di pianoforte già al collegio Vaugirard, dove Henri aveva ricevuto la sua prima educazione spirituale. A vent'anni ha già scritto e pubblicato alcuni lavori, ma tra questi intese conservare, in un primo tempo, solo due «mélodies», «Soupir» e «Chanson triste», mentre «Sérénade», «Romance de Mignon» e «Le Galop» vennero accantonate. Sono tuttavia anche queste tre interessanti per le ascendenze stilistiche che dimostrano operanti sul giovane autore, ascendenze che fanno pronunciare i nomi di Liszt, Wagner e Gounod. Un duetto, «La fuite», fu più tardi pubblicato con l'assenso del compositore. Dei suoi saggi orchestrali «Leonore», una ballata su testo di Bürger scritta nel 1875, venne frequentemente eseguita in quei tempi; un notturno – «Aux Etoiles» – è tutto ciò che resta conservato di un «Poème Nocturne» che era stato eseguito nel 1894. Anche un progetto d'opera sulla «Roussalka» di Puskin non venne mai terminato, cosicchè, quando Duparc, nel 1885 sospese la sua attività compositiva, il suo lascito consisteva di quattordici melodie composte tra il 1868 e il 1884.

La causa del suo abbandono era stata una condizione di neurastenia senza dubbio di origine fisica ma soprattutto psicologica.

Lungi dall'esser malato Duparc condusse una vita profondamente normale, dapprima in Francia, poi in Svizzera, dedicandosi alla moglie e alla famiglia. Continuò a leggere e si mise a dipingere sinchè la cecità non gli impedì di esprimere questo talento. Una visita a Lourdes nel 1906 con Paul Claudel e Francis Jammes fu occa-

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

sione di un'esperienza religiosa di cui dà testimonianza di sincerità il suo stesso diario. Visse sino al 1933, cieco e, nell'ultimo periodo, paralizzato.

Le fonti stilistiche e spirituali di Duparc sono quelle consuete al discepolato franckiano e si riferiscono al magistero di Bach, al Beethoven della nona sinfonia, a Wagner. Con quest'ultimo Duparc poté incontrarsi nel 1869, allorché ospite di Liszt a Weimar, era reduce dall'esser stato spettatore di importanti esecuzioni wagneriane a Monaco. Nel 1879 visita Bayreuth con Chabrier. Per un certo tempo tentò di convincere Wagner di affidarsi ad un simbolismo totale, abbandonando ogni dato realistico della sua drammaturgia. Si professava ammiratore di Ibsen e di Tolstoj, dei pittori «primitivi», dell'arte giapponese ed orientale, di Dante come di Baudelaire e Verlaine e della stessa poesia di Mistral. La fondazione dell'estetica di Duparc non aveva radici lontane da quelle della sua stessa malattia. Il suo «*Je veux être ému*» non era estraneo alla convinzione di un Lekeu che «*l'art est infiniment sentimentel*». Anche quando sembra ossequiare la tradizionale forma della romanza da salotto, Duparc in realtà trascende i limiti del genere attraverso un senso estremamente innovativo del percorso armonico. Si pensi alla «*Chanson triste*» o alla ricchezza delle sonorità di «*L'invitation au voyage*» che altrove abbiamo considerato la pagina più bella ispirata da Baudelaire ad un musicista. Le remote ma intuibili paternità del canto liederistico affiorano in questa «invitation» che sembra anticipare l'atmosfera assorta del sogno wolfiano di Mignon. Anche per la figura goethiana il desiderio di un viaggio «là-bas», «dahin»; in entrambi i casi l'allucinazione estasiata sostituisce la tragica verità del «reale» e del «risveglio».

Molte altre «*mélodies*» hanno forma strofica, cioè ripetitiva, ma con variazioni, e la complessità della linea vocale è in stretta relazione con le caratteristiche testuali. «Le manoir de Rosamunde» pare utopicamente riallacciarsi alla ballata romantica che

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

tanto affascinava il giovanissimo Schubert, anche se il mondo armonico di Duparc evoca esplicitamente apparizioni schumanniane. La linea è insomma contrassegnata dal romanticismo dell'asse Schumann-Liszt-Wagner, tanto che si parla del «tristansmo» di «Extase» o di «Elegie».

Soltanto una delle melodie, «La vague et la cloche» fu destinata all'orchestra e si discosta, anche nella versione pianistica (di grande effetto), dal corpus delle melodie del maestro. Pure «Chanson triste», «Le Pays où se fait la guerre», «L'invitation au voyage», «Le Manoir de Rosamunde», «Phidilé», «Testament» e «La vie antérieure» vennero orchestrate. Ma sebbene Duparc si lamentasse in una lettera a Chausson di non aver mai appreso sufficientemente la tecnica compositiva della tastiera, le versioni pianistiche delle sue «mélodies» sono preferibili a quelle orchestrali.

Il ruolo di Duparc nella musica cameristico-vocale francese fu assolutamente fondamentale in quanto stabilì (vedi l'introduzione alle melodie di Fauré) una dimensione stilistica finora inaudita in Francia nell'ambito di questo genere. Il valore del suo contributo sarà raggiunto soltanto dal Fauré della maturità, alcuni anni dopo che Duparc aveva chiuso con la musica.

Fondatore, non tanto della melodia, già sviluppata da Gounod e Massenet, ma di un nuovo stile compositivo, la posizione di Duparc in Francia richiama quella di Hugo Wolf, che conduce il Lied tedesco oltre i confini segnati dal Volkslied brahmiano e attraverso il sinfonismo mahleriano e straussiano. Duparc funge da ponte ideale tra la generazione ottocentesca dei Gounod e dei Massenet e quella del primo Novecento di Debussy e Ravel, mentre Fauré rimane fuori da ogni tempo reale, e Chausson non valica la soglia del secolo pur nei forti presentimenti evolutivi delle sue scritture.

**Paolo Cossato**

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Henri Duparc scrisse le sue quindici melodie fra il 1868 e il 1885 (in quest'ultimo anno si ritirò dalla vita musicale, per una malattia nervosa). Aveva incominciato a lavorare con C. Franck dal 1870 e agli stessi anni risale la conoscenza con V. D'Indy. Le liriche di Duparc – i suoi risultati migliori – fondono nel loro linguaggio lirico e drammatico l'esperienza wagneriana con un talento lirico naturale.

**M. Cooper**

*“Sono arrivato a Parigi, più scoraggiato, più umiliato di quanto non lo sia mai stato, e con l'intenzione di nascondermi da tutti gli occhi”* (lettera a Chausson). Duparc deve a una qualità d'animo fuori dal comune, che irradia le sue melodie *“imperfette ma geniali”* (Ravel), l'aver ottenuto la venerazione dei suoi contemporanei e dei posteri. Lungi dall'irritarsi per il suo arrogante elitarismo, per i suoi intollerabili disprezzi, è la tenerezza che trascina quando ci si avvicina a questa complessa personalità. Questo figlio di un brillante ingegnere e di una aristocratica, autore di manuali educativi stimati (*Vie chrétienne de l'enfance*, 1865) divenne esso stesso un uomo penetrato di principi conservatori, poco aperto sia alle idee nuove che alla generazione musicale dei Debussy, Mahler o Strauss. Attraverso la sua corrispondenza si può seguire la progressione del dramma che sconvolse la vita di questa speranza della “banda di Franck” e del “rinnovamento francese”, di cui nessuno contestava la superiorità: *“sono finito, ben finito, prima di aver cominciato! Non sono malato, non soffro – o poco – eppure la mia salute è rovinata”* (1891). Senza ridurre le sue facoltà di giudizio, dei mali fisici reali finiranno per accompagnare questo calvario di mezzo secolo di impotenza creatrice: agorafobia, turbe dell'equilibrio, sonnambulismo, mali d'udito, per arrivare alla perdita dell'uso degli arti inferiori e a una cecità quasi totale. *“Non è più qui con noi. Un male misterioso lo distacca sem-*

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

*pre più dalla terra, la sua anima abita una regione armoniosa che lascia in basso la spoglia mortale*" (Jammes, 1921). In questa fragilità degli allievi di Franck – giunti tardi alla musica e più impregnati di capolavori del passato che adusi ai riflessi della scrittura, esageratamente ossequianti al precetto del loro maestro *"Scrivete poco, ma che sia eccellente"* - si riconosce come un versante francese del Gruppo dei Cinque. Solo d'Indy, come Rimski, riuscì a dominare il mestiere, mentre Chausson e Duparc continuarono a tremare di fronte all'idea di non dominare mai la forma. Angoscia che esce dalla stessa lode di Fauré *"Non conosco tra i musicisti attuali altri che non quelli le cui opere rivelano, allo stesso tempo una preoccupazione costante per la forma, una invenzione melodica e armonica più sostenuta e, soprattutto, una sensibilità più profonda"*.

### Treize Melodies

La raccolta delle *Treize Melodies* per canto e pianoforte, che bastò a Duparc per issarsi nel Parnaso della melodia internazionale, condensa sedici anni di sforzi. In verità la sua produzione comprenderebbe sedici melodie e un duetto: alla fine del 1869 il giovane compositore pubblica una raccolta di Cinque Melodie op. 2 delle quali salverà solo *Soupir* e *Chanson triste*. E' solo nel 1894 che consentirà a pubblicare una raccolta di otto melodie, allargate a dodici nell'edizione del 1902; e solo nel 1911 comparirà la versione finale con tredici *melodies*.

*Chanson triste* (1868) è la prima melodia conservata. Non bisogna certo scomodare Freud per indovinare come il giovane Duparc si sia sentito coinvolto da queste parole: *"per fuggire la vita importuna ... il mio triste cuore ... la mia testa malata"*. *Soupir* (1869) è dedicata "à ma mère". La scelta di versi delicati per evocare una attesa mai appagata sembra tradire una qualche dolorosa "fissazione materna", che

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

a dispetto di un matrimonio felice, rese forse così vulnerabile il compositore.

*Au pays où se fait la guerre*, (1869) di una attualità involontaria composta poco prima del conflitto franco-tedesco, fu pubblicata solo nella raccolta del 1911.

*Invitation au voyage* (1870), composta durante l'assedio di Parigi, è offerta alla donna amata, la giovane Madame Henri Duparc, allora ancora Ellie Mac Swiney. Delle tre strofe di Baudelaire, Duparc tiene solo le due più impressioniste, così evocatrici per l'acquarellista di talento che era. *"Préfère l'impair"*: anticipando l'ingiunzione di Verlaine, il musicista ha scelto un poema che alterna versi di cinque e sette sillabe. E la struttura musicale partecipa dall'interno all'oscillazione di Baudelaire tra *"Spleen et Idéal"*.

*Elégie* viene pubblicata nel 1878 nel *Journal de musique*, dedicata alla memoria di Henri de Lassus, compositore dilettante scomparso giovanissimo.

*Extase* (1878/1884). *"Impazientito dall'obiezione del wagnerismo diventato la "tarte à la crème" dei critici, Duparc si divertì a scrivere volontariamente questa melodie nello stile del Tristano"* (P.de Bréville). E' un "lento e calmo", fuori tempo, bagnato da cromatismi, appoggiature e accordi di nona, che fa inevitabilmente pensare a *Traume* dei Wesendock-Lieder, schizzo del duetto notturno del Tristano.

*Le Manoir de Rosemonde* (1879-1882). E' una ballata *durchkomponiert* che richiama *Erlkoenig* di Schubert. Le pretese simbolistiche del poeta, amico di Duparc, ispirano al compositore, in un drammatico re minore, degli accenti lirici e delle armonie tormentate.

*Sérénade florentine* (1880-1883), è una berceuse in una notte stellata che appartiene alle melodie di Duparc le più allusive e le più simili a Faurè. Il compositore provava tenerezza per *"la piccola serenata fiorentina ... perché esce parecchio dalla nota triste o violenta delle altre"* (lettera a Chausson, 1883).

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

*Phidylé* (1882). E' un poema dell'attesa e inno alla natura, in cui Duparc dipinge le gradazioni della luce e le atmosfere dall'alba al tramonto, alla maniera di Monet.

"*Phidylé è il mio vaso spezzato*", dirà a Jean Cras.

La *Vie antérieure* (1884). E' l'autentico testamento melodico di Duparc, rivisto non senza fatica nel 1911. Passato/futuro: il ricordo di un viaggio favoloso risuona come la risposta all'*Invitation* del 1870. Un futuro anteriore.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**REYNALDO HAHN**

Di origine venezuelana, essendo nato a Caracas nel 1875, Reynaldo Hahn visse a Parigi dall'età di tre anni, tanto che prese da adulto la nazionalità francese. Entrato nel conservatorio della capitale, studia armonia con Dubois, pianoforte con Descombes e composizione con Massenet, che aveva di questo allievo altissima considerazione. Rapidamente Hahn assunse una certa notorietà attraverso la composizione di alcune melodie di facile vena, cionondimeno eleganti. La victorhughiana «Si mes rêves avaient des ailes» venne scritta quando Hahn aveva tredici anni; a questa seguirono nel 1893 una serie di melodie, «Les chansons grises» su testi di Verlaine, un altro volume di melodie (del 1895) di vari autori, le più note «Etudes latines», del '900. Dotato di una gradevole voce, Hahn si accompagnava al pianoforte in occasioni mondane, che gli permisero di avere l'amicizia di Sarah Bernhardt e di Marcel Proust.

**Paolo Cossato**

Proust lo incontra nel maggio del 1894 ad uno dei martedì di M.me Lemarie, dove Hahn canta le sue composizioni su *Les Chansons grises* di Verlaine. Si rivedono nel mese d'agosto dello stesso anno al castello di Réveillon en Seine-et-Marne sempre da M.me Lemaire, e vi trascorrono insieme quattro settimane. È con Reynaldo che Proust visita la Bretagna, è con lui e la cugina Marie Nordlinger che nella primavera del 1900 visita Venezia. È a lui e a Georges de Lauris che Proust legge per la prima volta "Du côté de chez Swann". Reynaldo Hahn fu l'unica persona che fino all'ultimo Proust ricevette sempre, a qualunque ora. Dopo la morte di Proust Hahn diventò

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

dal 1935 critico musicale de Le Figaro e nel 1945 direttore dell'Opéra de Paris. Morì nel 1947.

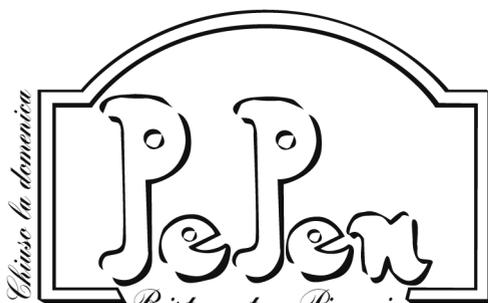
Reynaldo Hahn ha composto circa 125 melodie, la maggior parte prima del 1920. Le primissime sono l'opera di un ragazzo di 15 anni. Le *Chansons grises* che "lanciano" Reynaldo datano dei suoi 16/17 anni. Passano diciannove anni tra queste Chansons e gli *Etudes Latines*. Sei anni dopo da Londra, il 13 maggio 1906, scrive al suo miglior amico *"Ti farò ascoltare la mia nuova serie di melodie, le Feuilles mortes, di cui ti prego, caro amico, di accettare la dedica generale. Sono felice di offrirti questo fascio di corte e profonde fantasticherie, come testimonianza della mia amicizia fedele e della mia ammirazione. Il dono non è meraviglioso né degno del mio affetto per te, ma comunque, io credo di aver messo in queste pagine volanti molta cura e verità. Credo veramente – e mi scuso di questa presunzione – che in difetto di genio, non si può far prova di maggiore coscienza e di sincerità tecnica che in questa piccola raccolta. Se il mio dono ti fa un po' piacere, non desidererò nulla più. Lavoro di meno in meno per gli altri ..."*

**B. Gavoty**

da "R. Hahn" Paris, 1976, Buchet/Chastel

**Ioánnis A. Papadiamantópoulos**, detto Jean Moréas, nato a Atene nel 1856 e morto in Francia nel 1910, è un poeta simbolista greco di lingua francese. Figlio di un giudice, imparò il francese e partì alla volta di Parigi nel 1875 per studiare legge all'università. Qui si fece apprezzare per le sue doti di poeta e frequentò circoli letterari, facendo la conoscenza di numerosi scrittori dell'epoca fra cui Alphonse Allais, Charles Cros, Guy de Maupassant, e Léon Bloy.

---



*Chiuso la domenica*

*Ristorante - Pizzeria*

*Piazza Cavour, 15 - Padova*

*Tel. (049) 8759483*

enoteca



Chiuso la domenica

santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**ERNEST AMÉDÉE CHAUSSON**

***Apaisement (La lune blanche) op. 13 n. 1 (Paul Verlaine)***

La lune blanche  
luit dans les bois.  
De chaque branche  
part une voix  
sous la ramée...

O bien aimée.

L'étang reflète,  
profond miroir,  
la silhouette  
du saule noir  
où le vent pleure...

Rêvons, c'est l'heure.

Un vaste et tendre  
Apaisement  
semble descendre  
du firmament  
que l'astre irise.

C'est l'heure exquise!

La luna bianca  
splende nei boschi.  
Da ogni ramo  
parte una voce  
sotto le fronde...

O tu, mia amata!

Lo stagno riflette,  
specchio profondo,  
il profilo  
del salice nero  
dove piange il vento...

Sogniamo! È l'ora.

Un vasto e tenero  
appagamento  
sembra discendere  
dal firmamento  
che l'astro irida.

È l'ora squisita!

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Sérénade op. 13 n. 2 (Henri Cazalis)***

Tes grands yeux doux semblent des îles  
Qui nagent dans un lac d'azur;  
de tes yeux tranquilles,  
Fais-moi tranquille et fais-moi pur.

Ton corps a l'adorable enfance  
Des clairs paradis de jadis;  
Enveloppe-moi de silence,  
Du silence argenté des lys.

Alangui par les yeux tranquilles  
Des étoiles caressant l'air,  
J'ai tant rêvé la paix des îles,  
Sous un soir frissonnant et clair!

I tuoi grandi occhi sembrano isole  
immerse in un lago di azzurro;  
dai tuoi occhi tranquilli  
mi derivi tranquillità e purezza.

Il tuo corpo ha l'adorabile fanciullezza  
dei chiari paradisi di un tempo;  
avvolgimi di silenzio,  
del silenzio argentato dei gigli.

Reso languido dagli occhi tranquilli  
di stelle che carezzano l'aria,  
ho tanto sognato la pace delle isole,  
in una sera fremente e chiara!

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***L'Aveu op. 13 n. 3 (Auguste Villiers-Adam)***

J'ai perdu la forêt, la plaine,  
Et les frais avrils d'autre-fois.  
Donne tes lèvres, leur haleine  
Ce sera le souffle des bois.

J'ai perdu l'océan morose,  
Son deuil, ses vagues, ses échos;  
Dis-moi n'importe quelle chose,

Ce sera la rumeur des flots.

Lourd d'une tristesse royale  
Mon front songe aux soleils enfuis.  
Oh! cache-moi dans ton sein pâle!  
Ce sera le calme des nuits.

Ho perso la foresta, la pianura,  
E il fresco aprile di una volta.  
Donami le tue labbra, il loro respiro,  
sarà questo il soffio dei boschi.

Ho perso l'oceano mesto,  
la sua doglianza, le sue onde, i suoi echi;  
dimmi qualche cosa, non ha importanza  
[cosa,

sarà questo il rumore dei flutti.

Gravata di una tristezza grandiosa  
la mia fronte vagheggia di soli svaniti.  
Oh! Nascondimi nel tuo seno pallido!  
Sarà questa la quiete delle notti.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***La cigale op. 13 n. 4 (Charles Leconte de l'Isle)***

Ô Cigale, née avec les beaux jours,  
Sur les verts rameaux dès l'aube posée,  
Contente de boire un peu de rosée,  
Et telle qu'un roi, tu chantes toujours.

Innocente à tous, paisible et sans ruses,  
Le gai laboureur, du chêne abrité,  
T'écoute de loin annoncer l'Été.  
Apollôn t'honore autant que les Muses,  
Et Zeus ta donné l'Immortalité!

Salut, sage enfant de la Terre antique,  
Dont le chant invite à clore les yeux,  
Et qui, sous l'ardeur du soleil Attique,  
N'ayant chair ni sang, vis semblable  
aux Dieux.

O Cicala, nata coi bei giorni,  
dall'alba posata sulle verdi fronde,  
felice di bere un po' di rugiada,  
e come un re, tu canti di continuo.

Innocente a tutti, pacifico e senza astuzie,  
il contadino allegro, al riparo della quercia,  
ti ascolta di lontano annunciare l'Estate.  
Apollo ti onora quanto le Muse,  
e Giove ti ha donato l'Immortalità!

Salve, fanciullo tranquillo della Terra antica,  
il cui canto invita a chiudere gli occhi,  
e che, sotto l'ardore del sole Attico,  
non avendo né carne né sangue,  
[vivi simile agli Dei.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Chanson d' Ophélie (Hamlet) op. 28 n. 3 (Maurice Bouchor)***

Il est mort ayant bien souffert, Madame;  
il est parti; c'est une chose faite.  
Une pierre à ses pieds et pour poser à sa tête  
Un tertre vert.  
Sur le linceul de neige à pleines mains semées  
Mille fleurs parfumées,  
Avant d'aller sous terre avec lui sans retour  
Dans leur jeunesse épanouie  
Ont bu, comme une fraîche pluie,  
Les larmes du sincère amour.

*È morto dopo avere ben sofferto, Signora;  
se ne è andato; è cosa fatta.  
Una pietra ai suoi piedi e per poggiare la testa  
un tumulo verde.  
Sul sudario di neve, sparsi a piene mani  
mille fiori profumati,  
prima di andare con lui sottoterra senza ritorno  
nel pieno splendore della loro giovinezza  
hanno bevuto, come fresca pioggia,  
le lacrime di un sincero amore.*

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Les Couronnes op. 27 n. 3 (Camille Maclair)***

C'est la fillette aux yeux cernés,  
Avec son air étonné  
Et ses trois frères couronnes:  
L'une de fraîche pimprenelle,  
L'autre de vigne en dentelle,  
Dans la troisième une rose d'automne.

La pimprenelle est pour son âme,  
La vigne est pour l'amuser,  
La rose à qui voudra l'aimer.  
Beau chevalier! Beau chevalier!  
Mais il ne passe plus personne,  
Et la fillette aux yeux cernés  
A laissé tomber les couronnes.

Ecco la bambina dagli occhi cerchiati  
con la sua aria stupita  
e le sue tre esili corone:  
una di fresca pimpinella,  
l'altra di vite a merletto,  
nella terza una rosa di autunno.

La pimpinella è per la sua anima,  
la vite è per divertirla,  
la rosa a chi vorrà amarla.  
Bel cavaliere! Bel cavaliere!  
Ma non passa più nessuno,  
e la bambina dagli occhi cerchiati  
ha lasciato cadere le corone.



---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

## **HENRI DUPARC**

### ***Chanson triste (Henri Cazalis)***

Dans ton cœur dort un clair de lune,  
Un doux clair de lune d'été,  
Et pour fuir la vie importune,  
Je me noierai dans ta clarté.

J'oublierai les douleurs passées,  
Mon amour, quand tu bercerais  
Mon triste cœur et mes pensées  
Dans le calme aimant de tes bras.

Tu prendras ma tête malade,  
Oh! quelquefois, sur tes genoux,  
Et lui diras une ballade  
Qui semblera parler de nous;

Et dans tes yeux pleins de tristesse,  
Dans tes yeux alors je boirai  
Tant de baisers et de tendresse  
Que peut-être je guérirai.

Nel tuo cuore dorme un chiaro di luna,  
un dolce chiaro di luna d'estate,  
e per fuggire la vita importuna,  
io annegherò nel tuo chiarore.

Dimenticherò i dolori del passato,  
amore mio, quando cullerai  
il mio triste cuore e i miei pensieri  
nella calma amorevole delle tue braccia.

Tu accoglierai la mia testa malata,  
oh! qualche volta, sulle tue ginocchia,  
e le canterai una ballata  
che sembrerà parlare di noi;

E nei tuoi occhi colmi di tristezza,  
nei tuoi occhi, allora, berrò  
tanti baci e tanta tenerezza,  
che forse guarirò.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Elégie (après Thomas Moore)***

Oh! ne murmurez pas son nom! Qu'il dorme dans l'ombre,  
Où froide et sans honneur repose sa dépouille.  
Muettes, tristes, glacées, tombent nos larmes,  
Comme la rosée de la nuit, qui sur sa tête humecte la gazon;

Mais la rosée de la nuit, bien qu'elle pleure en silence,  
Fera briller la verdure sur sa couche  
Et nos larmes, en secret répandues,  
Conserveront sa mémoire fraîche et verte dans nos coeurs.

*Oh! non sussurate il suo nome! Che egli dorme nell'ombra,  
dove fredda e senza onore riposa la sua spoglia.  
Mute, tristi, di ghiaccio, cadono le nostre lacrime,  
come la rugiada della notte, che sul suo capo inumidisce i capelli.*

*Ma la rugiada della notte, benché pianga in silenzio,  
farà brillare la verzura sul suo giaciglio  
e le nostre lacrime, sparse in segreto,  
conserveranno la sua memoria fresca e vivida nei nostri cuori.*

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Le manoir de Rosemonde (Robert de Bonnières)***

De sa dent soudaine et vorace,  
Comme un chien l'amour m'a mordu...  
En suivant mon sang répandu,  
Va, tu pourras suivre ma trace...

Prends un cheval de bonne race,  
Pars, et suis mon chemin ardu,  
Fondrière ou sentier perdu,  
Si la course ne te harasse!

En passant par où j'ai passé,  
Tu verras que seul et blessé  
J'ai parcouru ce triste monde.

Et qu'ainsi je m'en fus mourir  
Bien loin, bien loin, sans découvrir  
Le bleu manoir de Rosamonde.

Con il suo dente, improvviso e vorace,  
come un cane l'amore mi ha addentato...  
Seguendo il mio sangue versato,  
vai, potrai seguire la mia traccia...

Prendi un cavallo di buona razza,  
parti, e segui il mio ardu cammino,  
palude o sentiero perduto,  
se la corsa non ti sfinisce!

Passando per dove io sono passato,  
ti accorgerai che solo e ferito  
ho percorso questo triste mondo.

E così ho dovuto morire  
lontano, molto lontano, senza scoprire  
l'azzurro maniero di Rosamunda.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Sérénade florentine (Henri Cazalis)*

Étoile dont la beauté luit  
Comme un diamant dans la nuit,  
Regarde vers ma bien-aimée  
Dont la paupière s'est fermée.  
Et fais descendre sur ses yeux  
La bénédiction des cieux.  
Elle s'endort... Par la fenêtre  
En sa chambre heureuse pénètre;  
Sur sa blancheur, comme un baiser,  
Viens jusqu'à l'aube te poser  
Et que sa pensée, alors, rêve  
D'un astre d'amour qui se lève!

Stella, la cui beltà risplende  
come un diamante nella notte,  
rivolgi lo sguardo verso la mia adorata  
dalle palpebre socchiuse.  
E fa discendere sui suoi occhi  
la benedizione del cielo.  
Lei dorme... Attraverso la finestra  
penetra nella sua camera serena;  
sul suo biancore, come un bacio,  
vieni a posarti all'alba,  
e così il suo pensiero sogni  
di un astro d'amore che spunta!

### *Extase (Henri Cazalis)*

Sur un lys pâle mon coeur dort  
D'un sommeil doux comme la mort  
Mort exquise, mort parfumée  
  
Du souffle de la bien aimée ...  
Sur ton sein pâle mon coeur dort  
D'un sommeil doux comme la mort...

Su un candido giglio dorme il mio cuore  
di un sonno dolce come la morte  
morte deliziosa, morte profumata  
  
al respiro della mia adorata...  
Sul tuo candido seno dorme il mio cuore  
di un sonno dolce come la morte...



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE  
**G.F. MALIPIERO**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

***Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz***

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A  
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI  
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,  
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN  
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

**centroartisticopd@libero.it**

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**REYNALDO HAHN**

***Les feuilles blessées (Ioannes Papadiamantopoulos)***

***1. Dans le ciel est dressé le chene séculaire***

Dans le ciel est dressé le chêne séculaire.  
Que vous me plaisez mieux,  
Marronniers de Paris, qu'un bec de gaz éclaire  
Dans le soir pluvieux

En vain il chante, enflant ses branches insensées,  
La sève et le matin.  
Mais votre triste front où je lis vos pensées  
Surmonte le destin.

***2. Encore sur le pavé sonne mon pas nocturne***

Encore sur le pavé sonne mon pas nocturne;  
O Paris, tu me vois marcher  
À l'heure où l'on entend, dans l'ombre taciturne,  
La charrette du maraîcher.

Paris! O noir dormeur ! Paris ! Chant sur l'enclume  
Et sourire dans les sanglots.  
Que ne suis-je couché lorsque Vesper s'allume,  
Sous les varechs au bord des flots!

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Nel cielo si staglia la quercia secolare.  
Però voi mi piacete di più,  
castagni di Parigi, che un lampione a gas  
illumina in una sera piovosa!

Invano la quercia arride, innalzando le sue fronde insensate,  
al vigore e al mattino.  
Ma è la vostra triste fronte, su cui leggo i vostri  
pensieri, a vincere il destino.

Di nuovo risuona sul selciato il mio passo notturno;  
O Parigi, tu mi vedi camminare all'ora in cui  
si sente, nell'ombra taciturna,  
la carretta dell'ortolano.

Parigi! O nera dormiente! Parigi! Canto  
sull'incudine e sorriso fra i singhiozzi.  
Che io non vada a coricarmi quando avvampa  
il Vespro, sulle alghe marine al bordo delle onde!

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**3. *Quand reviendra l'automne avec ses feuilles mortes***

Quand reviendra l'automne avec ses feuilles mortes  
Qui couvriront l'étang du moulin ruiné,  
Quand le vent remplira le trou béant des portes  
Et l'inutile espace où la meule a tourné,

Je reviendrai m'asseoir alors sur cette borne  
Contre le mur, tissé d'un vieux lierre vermeil,  
Et regarder longtemps, dans l'eau glacée et morne  
S'éteindre mon image et le pâle soleil.

**4. *Dans la nuit***

Quand je viendrai m'asseoir dans le vent, dans la nuit,  
Au bout du rocher solitaire,  
Quand je n'entendrai plus, en t'écoutant, le bruit  
Que fait mon coeur sur cette terre,  
Ne te contente pas, Océan, de jeter  
Sur mon visage un peu d'écume!  
D'un coup de lame alors il te faut m'emporter  
Pour dormir dans ton amertume!

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Quando ritornerà l'autunno con le sue foglie morte  
che copriranno lo stagno del mulino diroccato,  
quando il vento riempirà l'apertura spalancata delle porte  
e l'inutile spazio dove la macina girava,

allora ritornerò a sedermi su questo cippo  
contro il muro, intessuto di una vecchia edera vermiglia,  
a guardare fisso nell'acqua ghiaccia e tetra  
cancellarsi la mia immagine e il pallido sole.

Quando arriverò a sedermi nel vento, nella notte,  
in cima allo scoglio solitario,  
quando, in ascolto, non sentirò più il rumore  
che fa il mio cuore su questa terra,  
non limitarti, Oceano, di gettare  
sul mio volto un po' di schiuma!  
Devi travolgermi con un'ondata  
così che io dorma nelle tue acque amare!

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**5. Belle lune d'argent**

Belle lune d'argent,  
j'aime à te voir briller  
Sur les mâts inégaux  
d'un port plein de paresse,  
Et je rêve bien mieux  
quand ton rayon caresse  
Dans un vieux parc le marbre  
où je viens m'appuyer

J'aime ton jeune éclat  
et tes beautés fanées,  
Je t'aime sur un lac,  
sur un sable argentin  
Et dans la vaste nuit  
de la plaine sans fin...  
Et dans mon cher Paris  
en haut des cheminées.

Bella luna d'argento  
amo vederti brillare  
sopra gli alberi ineguali del naviglio  
di un porto pieno di inerzia,  
e sogno ben meglio  
quando il tuo raggio carezza  
in un vecchio parco il marmo  
dove sto per appoggiarmi..

Amo il tuo giovane fulgore  
e le tue bellezze sbiadite,  
ti amo sopra un lago,  
su una sabbia argentina  
e nella vasta notte  
del firmamento senza fine...  
E sulla mia cara Parigi  
lassù, sopra i camini.



## Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale  
nel brokeraggio assicurativo  
e riassicurativo,  
nella consulenza e  
nei servizi di risk management**

# MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

[www.marsh.it](http://www.marsh.it)



Marsh & McLennan Companies

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### **6. Eau printanière**

Eau printanière, pluie harmonieuse et douce,  
Ainsi qu'une rigole à travers le verger  
Et plus que l'arrosoir balancé sur la mousse,  
Comme tu prends mon cœur en ton réseau léger!

À ma fenêtre ou bien sous le hangar des routes  
Où je cherche un abri, de quel bonheur secret  
Viens-tu mêler ma peine? Et dans tes belles gouttes  
Quel est ce souvenir ou cet ancien regret?

### **8. Fumée**

Compagne de l'ether, indolente fumée,  
Je te ressemble un peu...  
Ta vie est d'un instant, la mienne est consumée;  
Mais nous sortons du feu.

L'homme pour subsister, en recueillant la cendre,  
Qu'il use ses genoux,  
Sans plus nous soucier et sans jamais descendre,  
Evanouissons-nous!

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Acqua primaverile, pioggia armoniosa e dolce,  
come un rivolo attraverso il frutteto  
e più dell'annaffaiatoio fatto dondolare sopra il muschio,  
così tu catturi il mio cuore nella tua rete leggera!

Alla mia finestra, o perfino sotto la tettoia in strada,  
dove cerco un riparo, con quale segreta felicità  
vieni a mescolare la mia pena? E nelle tue belle gocce,  
qual è questo ricordo o questo antico rimpianto?

Compagno dell'etere, fumo indolente,  
io ti rassomiglio un po'...  
La tua vita è di un istante, la mia è consumata;  
ma entrambi usciamo dal fuoco.

L'uomo per sussistere, che usi le sue ginocchia,  
raccogliendo cenere!  
Allora, senza più pensieri e senza mai abbassarci,  
dileguiamoci nel nulla!

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***9. Pendant que je médite***

Pendant que je médite agitant les pensées  
Où le noir destin m'a rivé,  
J'entends le bruit du vent dans les feuilles blessées  
Qui viennent couvrir le pavé.

Déjà, sur les rameaux abusés du zéphyre,  
Tu passes, automne fumeux  
Et je m'évanouis dans le tendre délire  
De mon cœur dépouillé comme eux.

***11. Aux Rayons du couchant***

Aux rayons du couchant, le long de cette ornière,  
Je vous vois, peupliers revêtus de lumière!  
Dans la pénombre, oiseaux, votre cri répété,  
Pour la dernière fois a salué l'été!

Va, brode l'horizon, brume délicieuse,  
D'émeraude et d'onyx, poussière précieuse...  
Je veux me disperser ce soir dans le malheur  
De l'automne qui vient, de l'automne en sa fleur...

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Nel mentre che medito agitando i pensieri  
dove il nero destino mi ha inchiodato,  
sento il rumore del vento fra le foglie ferite  
che stanno ricoprendo il selciato.

Già, sui ramoscelli abusati dallo zefiro,  
tu passi, autunno fumoso  
e io mi sento mancare nel tenero delirio  
del mio cuore spogliato come loro.

Ai raggi del tramonto, lungo questa carreggiata,  
io vi vedo, pioppi rivestiti di luce!  
Nella penombra, uccelli, il vostro grido ripetuto,  
per l'ultima volta ha salutato l'estate!

Va, ricama l'orizzonte, bruma deliziosa,  
di smeraldo e d'onice, pulviscolo prezioso...  
Voglio disperdermi questa sera nell'infelicità  
dell'autunno che arriva, dell'autunno nel suo fiore...

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**HENRI DUPARC***L'invitation au voyage (Charles Baudelaire)*

Mon enfant, ma sœur,  
Songe à la douceur  
D'aller là-bas vivre ensemble,  
Aimer à loisir,  
Aimer et mourir  
Au pays qui te ressemble.  
Les soleils mouillés  
De ces ciels brouillés  
Pour mon esprit ont les charmes  
Si mystérieux  
De tes traîtres yeux,  
Brillant à travers leurs larmes.

Là, tout n'est qu'ordre et beauté,  
Luxe, calme et volupté.

Des meubles luisants,  
Polis par les ans,  
Décoreraient notre chambre;  
Les plus rares fleurs  
Mêlant leurs odeurs  
Aux vagues senteurs de l'ambre

Mia fanciulla e sorella,  
pensa alla dolcezza  
del vivere insieme laggiù,  
amarsi senza fine,  
amarsi e morire  
nel paese che ti assomiglia!  
I soli velati dall'umidità  
di quei cieli turbati  
hanno per il mio spirito l'incanto  
così misterioso  
dei tuoi occhi traditori,  
splendenti tra le lacrime.

Laggiù tutto è ordine e bellezza,  
lusso, calma e voluttà.

Mobili lucenti,  
levigati dagli anni,  
decorerebbero la nostra stanza;  
i fiori più rari,  
mischianti i loro profumi  
ai vaghi sentori dell'ambra,

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Les riches plafonds,  
Les miroirs profonds,  
La splendeur orientale  
Tout y parlerait  
À l'âme en secret  
Sa douce langue natale.

Là, tout n'est qu'ordre et beauté,  
Luxe, calme et volupté.

Vois sur ces canaux  
Dormir ces vaisseaux  
Dont l'humeur est vagabonde;  
C'est pour assouvir  
Ton moindre désir  
Qu'ils viennent du bout du monde.  
Les soleils couchants  
Revêtent les champs,  
Les canaux, la ville entière,  
D'hyacinthe et d'or;  
Le monde s'endort  
Dans une chaude lumière.

Là, tout n'est qu'ordre et beauté,  
Luxe, calme et volupté.

i soffitti sfarzosi  
gli specchi profondi,  
lo splendore orientale,  
tutto parlerebbe in segreto  
all'anima  
la sua dolce lingua natia.

Laggiù tutto è ordine e bellezza,  
lusso, calma e voluttà.

Gurda su questi canali  
dormire vascelli  
dall'umore vagabondo;  
è per assecondare  
ogni tuo minimo desiderio  
che vengono dai confini del mondo.  
I soli declinanti  
rivestono i campi,  
i canali, la città intera  
di giacinto e d'oro;  
il mondo si addormenta  
in una calda luce.

Laggiù tutto è ordine e bellezza,  
lusso, calma e voluttà.

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Phidylé (Charles Leconte de L'Isle)***

L'herbe est molle au sommeil sous les frais peupliers,  
Aux pentes des sources moussues,  
Qui dans les prés en fleur germant par mille issues,  
Se perdent sous les noirs halliers.

Repose, ô Phidylé! Midi sur les feuillages  
Rayonne et t'invite au sommeil.  
Par le trèfle et le thym, seules, en plein soleil,  
Changent les abeilles volages.

Un chaud parfum circule au détour des sentiers,  
La rouge fleur des blés s'incline,  
Et les oiseaux, rasant de l'aile la colline,  
Cherchent l'ombre des églantiers.

Les taillis sont muets; le daim, par les clairières,  
Devant les meutes aux abois  
Ne bondit plus; Diane, assise au fond des bois,  
Polit ses flèches meurtrières.

Dors en paix, belle enfant aux rires ingénus,  
Aux nymphes agrestes pareille!  
De ta bouche au miel pur j'écarterai l'abeille,  
Je garantirai tes pieds nus.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

L'erba è soffice al sonno sotto i freschi pioppi,  
sui pendii di sorgenti muscose,  
che, nei prati in fiore germoglianti di mille virgulti,  
si perdono sotto neri boschetti.

Riposa, o Phidylé! Il mezzodì sulle fronde  
irradia, e ti invita al sonno.  
Fra il trifoglio e il timo, uniche, in pieno sole,  
cantano le api volando incostanti.

Un caldo profumo si espande attorno ai sentieri,  
il rosso fiore del grano si inclina,  
e gli uccelli, a volo radente la collina,  
cercano l'ombra delle macchie di rosa canina.

I boschi cedui sono silenziosi; il daino, fra la radura,  
stremato davanti alle mute  
non balza più; Diana, assisa al fondo del bosco,  
lucida le sue frecce mortifere.

Dormi in pace, bella fanciulla dal sorriso ingenuo,  
che tanto assomigli alle ninfe agresti!  
Dalla tua bocca, al miele puro, scosterò l'ape,  
proteggerò i tuoi piedi nudi.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Laisse sur ton épaule et ses formes divines,  
Comme un or fluide et léger,  
Sous mon souffle amoureux courir et voltiger  
L'épaisseur de tes tresses fines!

Sans troubler ton repos, sur ton front transparent,  
Libre des souples bandelettes,  
J'unirai l'hyacinthe aux pâles violettes,  
Et la rose au myrte odorant.

Belle comme Érycine aux jardins de Sicile,  
Et plus chère à mon coeur jaloux,  
Repose! Et j'emplirai du souffle le plus doux  
La flûte à mes lèvres docile.

Je charmerai les bois, ô blanche Phidylé,  
De ta louange familière;  
Et les nymphes, au seuil de leurs grottes de lierre,  
En pâliront, le coeur troublé.

Mais, quand l'Astre, incliné sur sa courbe éclatante,  
Verra ses ardeurs s'apaiser,  
Que ton plus beau sourire et ton meilleur baiser  
Me récompensent de l'attente!

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Sulle forme divine delle tue spalle,  
come un oro fluido e leggero,  
al mio respiro amoroso lascia scorrere e volteggiare  
la foltezza delle tue fini trecce!

Senza turbare il tuo riposo,  
sulla tua fronte trasparente,  
libera dai morbidi nastri,  
unirò il giacinto alle pallide violette,  
e la rosa al mirto fragrante.

Bella come Érycine nei giardini di Sicilia,  
e più cara al mio cuore geloso,  
riposa! E darò il più dolce fiato  
al flauto, docile alle mie labbra.

Incanterò i boschi, o bianca Phidylé,  
diffondendo lodi consuete;  
e le ninfe, sul limitare delle loro grotte di edera,  
impallidiranno, con il cuore turbato.

Ma, quando l'Astro, abbassando  
la sua parabola sfolgorante,  
vedrà i suoi ardori appassire,  
che il tuo più bel sorriso e il tuo bacio migliore  
mi ricompensino dell'attesa!

---

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Au pays ou se fait la guerre (Pierre-Jules Gautier)***

Au pays où se fait la guerre  
Mon bel ami s'en est allé.  
Il semble à mon coeur désolé  
Qu'il ne reste que moi sur terre.  
En partant au baiser d'adieu,  
Il m'a pris mon âme à ma bouche...  
Qui le tient si longtemps, mon Dieu?  
Voilà le soleil qui se couche,  
Et moi toute seule en ma tour  
J'attends encore son retour.

Les pigeons sur le toit roucoulent,  
Roucoulent amoureusement,  
Avec un son triste et charmant;  
Les eaux sous les grands saules coulent...  
Je me sens tout près de pleurer,  
Mon coeur comme un lys plein s'épanche,  
Et je n'ose plus espérer,  
Voici briller la lune blanche,  
Et moi toute seule en ma tour  
J'attends encore son retour...

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Al paese dove si fa la guerra  
se ne è andato il mio amato.  
Al mio cuore desolato sembra  
che solo io sia rimasta sulla terra.  
In partenza, col suo bacio d'addio  
dalla mia bocca egli mi ha preso l'anima...  
Chi lo trattiene lontano così a lungo, mio Dio?  
Ecco il sole che tramonta,  
ed io tutta sola nella mia torre  
attendo ancora il suo ritorno.

I piccioni sul tetto tubano,  
tubano amorosamente,  
con un verso triste e delizioso;  
scorrono le acque sotto i grandi salici...  
Sento di essere prossima al pianto,  
il mio cuore, come un giglio sbocciato, si apre,  
ed io non oso più sperare,  
ecco brillare la luna bianca,  
ed io tutta sola nella mia torre  
attendo ancora il suo ritorno...

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Quelqu'un monte à grands pas la rampe...  
Serait-ce lui, mon doux amant?  
Ce n'est pas lui, mais seulement  
Mon petit page avec ma lampe...  
Vents du soir, volez, dites-lui  
Qu'il est ma pensée et mon rêve,  
Toute ma joie et mon ennui.  
Voici que l'aurore se lève,  
Et moi toute seule en ma tour  
J'attends encore son retour.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Qualcuno sta salendo a grandi passi la rampa...  
Sarà lui, il mio dolce amante?  
Non è lui, ma solo  
il mio piccolo paggio con la mia lampada...  
Venti della sera, volate, ditegli  
che lui è il mio pensiero e il mio sogno,  
tutta la mia gioia e il mio dispiacere.  
Ecco, si alza l'aurora,  
ed io tutta sola nella mia torre  
attendo ancora il suo ritorno.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***La vie antérieure (Charles Baudelaire)***

J'ai longtemps habité sous de vastes portiques  
Que les soleils marins teignaient de mille feux,  
Et que leurs grands piliers, droits et majestueux,  
Rendaient pareils, le soir, aux grottes basaltiques.

Les houles, en roulant les images des cieux,  
Mêlaient d'une façon solennelle et mystique  
Les tout puissants accords de leur riche musique  
Aux couleurs du couchant reflété par mes yeux.

C'est là, c'est là que j'ai vécu dans les voluptés calmes  
Au milieu de l'azur, des vagues, des splendeurs,  
Et des esclaves nus tout imprégnés d'odeurs

Qui me rafraîchissaient le front avec des palmes,  
Et dont l'unique soin était d'approfondir  
Le secret douloureux qui me faisait languir.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

A lungo ho dimorato sotto ampi porticati,  
che i soli marini tingevano di mille fuochi,  
e i loro grandi pilastri, dritti e maestosi,  
rendevano simili, la sera, a grotte di basalto.

I marosi, rotolando le immagini dei cieli,  
mischiarono in maniera solenne e mistica  
i possenti accordi della loro ricca musica  
ai colori del tramonto riflessi dai miei occhi.

È là, è là, che ho vissuto in calma voluttà  
in mezzo all'azzurro, fra le onde, fra splendori,  
e fra schiavi nudi, tutti impregnati di profumi,

che mi rinfrescavano la fronte agitando palme,  
e la cui unica cura era cercare di capire  
il segreto doloroso che mi faceva languire.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**ERNEST AMÉDÉE CHAUSSON**

***Oraison op. 24 n. 5 (Maurice Maeterlinck)***

Vous savez, Seigneur, ma misère!  
Voyez ce que je vous apporte!  
Des fleurs mauvaises de la terre,  
Et du soleil sur une morte.

Voyez aussi ma lassitude,  
La lune éteinte et l'aube noire;  
Et fécondiez ma solitude  
En l'arrosant de votre gloire.

Ouvrez-moi, Seigneur, votre voie,  
Éclairez mon âme lasse,  
Car la tristesse de ma joie  
Semble de l'herbe sous la glace.

Voi conoscete, Signore, la mia miseria!  
Vedete cosa vi porto!  
Fiori disgraziati della terra,  
e del sole su una morta.

Eccovi anche la mia stanchezza,  
la luna spenta e l'alba nera;  
e fecondate la mia solitudine  
aspergendola con la vostra gloria.

Aprite per me, Signore, la vostra strada,  
fate luce alla mia anima desolata,  
che la tristezza del mio gioire  
sembra erba sotto il ghiaccio.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

### *Le temps des lilas (Maurice Bouchor)*

Le temps des lilas et le temps des roses  
Ne reviendra plus à ce printemps-ci;  
Le temps des lilas et le temps des roses  
Est passés, le temps des œillets aussi.

Le vent a changé, les cieux sont moroses,  
Et nous n'irons plus courir, et cueillir  
Les lilas en fleur et les belles roses;  
Le printemps est triste et ne peut fleurir.

Oh ! joyeux et doux printemps de l'année,  
Qui vins, l'an passé, nous ensoleiller,

Notre fleur d'amour est si bien fanée,  
Las ! que ton baiser ne peut l'éveiller!

Et toi, que fais-tu ? pas de fleurs écloses,  
Point de gai soleil ni d'ombrages frais;  
Le temps des lilas et le temps des roses  
Avec notre amour est mort à jamais.

Il tempo dei lillà e il tempo delle rose  
non ritornerà più in questa primavera;  
Il tempo dei lillà e il tempo delle rose  
È passato, pure il tempo dei garofani.

Il vento è mutato, il cielo è melanconico,  
e noi non andremo più in corsa a raccogliere  
i lillà in fiore e le belle rose;  
la primavera è triste e non può fiorire.

Oh! Dolce e gioiosa stagione primaverile  
che sei venuta, l'anno passato,

[a renderci radiosi,  
il nostro fiore d'amore è ormai tutto appassito,  
ecco! che il tuo bacio non lo può ridestare!

E tu, ora che fai? Senza più corolle dischiuse,  
né sole allegro, né ombrose frescure;  
il tempo dei lillà e il tempo delle rose  
con il nostro amore per sempre è morto.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

***Chanson perpétuelle (Charles Cros)***

Bois frissonnants, ciel étoilé,  
Mon bien-aimé s'en est allé,  
Emportant mon cœur désolé!

Vents, que vos plaintives rumeurs,  
Que vos chants, rossignols charmeurs,  
Aillent lui dire que je meurs!

Le premier soir qu'il vint ici  
Mon âme fut à sa merci.  
De fierté je n'eus plus souci.

Mes regards étaient pleins d'aveux.  
Il me prit dans ses bras nerveux  
Et me baisa près des cheveux.

J'en eus un grand frémissement;  
Et puis, je ne sais plus comment  
Il est devenu mon amant.

Et, bien qu'il me fût inconnu,  
Je l'ai pressé sur mon sein nu  
Quand dans ma chambre il est venu.

Boschi frementi, cielo stellato,  
il mio adorato se ne è andato,  
portandosi via il mio cuore desolato!

Venti, con i vostri brusii di lamento,  
con i vostri canti, usignoli deliziosi,  
andate a dirgli che sto morendo!

La prima sera che arrivò qui  
il mio animo fu alla sua mercé.  
Del mio orgoglio non ne ebbi più cura.

I miei sguardi erano colmi di promesse.  
Lui mi prese fra le sue braccia nervose  
e mi baciò vicino ai capelli.

Mi percorse un grande brivido,  
e poi, non so più come,  
divenne il mio amante.

E, benché mi fosse sconosciuto,  
l'ho stretto forte sul mio seno nudo  
quando è venuto nella mia camera.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Je lui disais: "Tu m'aimeras  
Aussi longtemps que tu pourras!"  
Je ne dormais bien qu'en ses bras.

Mais lui, sentant son cœur éteint,  
S'en est allé l'autre matin,  
Sans moi, dans un pays lointain.

Puisque je n'ai plus mon ami,  
Je mourrai dans l'étang, parmi  
Les fleurs, sous le flot endormi.

Au bruit du feuillage et des eaux,  
Je dirai ma peine aux oiseaux  
Et j'écarterai les roseaux.

Sur le bord arrêtée, au vent  
Je dirai son nom, en rêvant  
Que là je l'attendis souvent.

Et comme en un linceul doré,  
Dans mes cheveux défaits, au gré  
Du flot je m'abandonnerai.

Les bonheurs passés verseront  
Leur douce lueur sur mon front;  
Et les joncs verts m'enlaceront.

Gli dicevo: "Così tu mi amerai  
per tanto tempo, finché tu potrai!"  
Non dormivo bene, se non fra le sue braccia.

Ma lui, sentendo il suo cuore spento,  
l'altra mattina se ne è andato,  
senza di me, in un paese lontano.

Poiché non ho più il mio amato,  
andrò a morire nello stagno,  
fra i fiori, sotto lo specchio d'acqua  
[addormentato.

Al mormorio delle fronde e delle acque,  
confiderò la mia pena agli uccelli  
e scosterò i canneti.

Ferma, ritta sul bordo, al vento  
pronuncerò il suo nome, sognando che là  
spesso l'avrei atteso.

E come in un sudario dorato,  
nei miei capelli disciolti, all'abbraccio  
dell'acqua mi abbandonerò.

Le cose felici del passato spanderanno  
la loro dolce debole luce sulla mia fronte;  
e i verdi giunchi mi avvolgheranno.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

Et mon sein croira, frémissant  
Sous l'enlacement caressant,  
Subir l'étreinte de l'absent.

Que mon dernier souffle, emporté  
Dans les parfums du vent d'été,  
Soit un soupir de volupté!

Qu'il vole, papillon charmé  
Par l'attrait des roses de mai,  
Sur les lèvres du bien-aimé!

E il mio seno crederà, fremente  
all'abbraccio carezzevole,  
di subire la stretta dell'assente.

Che il mio ultimo respiro, conservato  
nei profumi del vento d'estate,  
sia un sospiro di voluttà!

Che esso voli, farfalla incantata  
dalla seduzione delle rose di maggio,  
sulle labbra del mio adorato!

*(Traduzione a cura degli Amici della Musica di Padova)*

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**


---

**DISCOGRAFIA**

<b>E. Chausson</b>	<i>Melodies op. 13</i>	C.Schaefer-I.Gage N.Stutzman-I.Sodergren B.Balleys-E.Billy	DGG RCA Timpani
	<i>Op. 28 n.3</i>	N.Duchemin-J.Lachance B.Balleys-E.Billy	SNE Timpani
	<i>Op. 27</i>	B.Balleys-E.Billy	Timpani
	<i>Melodies</i>	F.Lott-G.Johnson	Hyperion
<b>H. Duparc</b>	<i>Melodies</i>	A.Grégoire-L.Devos	Naxos
		N.Gubish-A.Antinoglu	Cascavelle
		J.Van Dam-M.Pilski	Forlane
		G.Souzay-D.Boldwin	Testament
<b>R. Hahn</b>	<i>Les feuilles blessées</i>	C.Dune- S.Petitjean	Maguelone

---



## PROSSIMI CONCERTI

### “STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012”

**Lunedì 30 gennaio 2012** ore 20.15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

**ROBERTO CAPPELLO**, pianoforte

Musiche di: **F. Schubert / F. Liszt, I. Albeniz**

**Lunedì 6 febbraio 2012** ore 20.15 - ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

**MATTEO EVANGELISTI**, flauto

**IRENE VENEZIANO**, pianoforte

Musiche di: **G. Donizetti, E. Varèse, C. Reinecke, A. Casella, I. Fedele, A. Jolivet**

### “DOMENICA IN MUSICA”

**Domenica 29 gennaio 2012** ore 11.00

**FRANCESCO CARLETTI**, pianoforte

*“Premio Casella” – XXVIII Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2011*

Musiche di: **J. S. Bach, F. Chopin, R. Schumann**

**Domenica 5 febbraio 2012** ore 11.00

**ZLATA CHOCHIEVA**, pianoforte

*1° Premio 1° Concorso Pianistico Internazionale Guido Alberto Fano (Camposampiero 2010)*

Musiche di: **B. Galuppi, C. Franck, F. Chopin, S. Rachmaninov, S. Prokofiev**

GRUPPO STUDENTESCO **SPIRTO GENTIL**  
in collaborazione con  
**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

**MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2012**

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20,15

**RAMIN BAHRAMI**  
pianoforte

J.S. Bach: Variazioni Goldberg BWV 988

Incontro per gli studenti ed il pubblico con il M<sup>o</sup> Ramin Bahrami  
nella Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, in via Cesare Battisti 245  
(il pomeriggio, orario in via di definizione)  
in collaborazione con il Centro Universitario Padovano

Prezzi:

Interi euro 12,00 – Ridotti Carta Argento e abbonati Amici della Musica euro 8,00 – Studenti euro 5,00

Prevendita:

Gabbia Dischi (Via Dante 8, Padova) – Musica Musica (Via Altinate 20, Padova)  
e presso l'Auditorium Pollini mezz'ora prima dell'inizio del concerto.

Un concerto del Gruppo Studentesco Spirto Gentil,  
in collaborazione con Amici della Musica di Padova

Iniziativa finanziata con il contributo dell'Università degli Studi di Padova  
sui fondi della legge 3.8.1985 n. 429

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Padova – Assessorato alla Cultura  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura, E.S.U. di Padova, Università degli Studi di Padova



**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova / tel. 049 8756763, fax 049 8070068

e-mail: [info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org) / web: [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)



Orchestra  
di Padova  
e del Veneto

**GIOVEDÌ 26 GENNAIO** (turno A)

**VENERDÌ 27 GENNAIO** (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

*Serie Verde*

Direttore

**ANTON NANUT**

**LEONORA ARMELLINI**, pianoforte

Musiche di

**M. Glinka, S. Prokofiev, A. Scriabin, D. Shostakovich**

*Percorso Prokofiev*